



Due mamme e un cuore

14 ottobre 2016



Così due mamme hanno risvegliato il cuore di Pesaro, Roberto Mazzoli

Se hai bisogno di qualsiasi cosa conta pure su di me.

Con questo semplice sms inizia un'incredibile storia di amicizia capace di contagiare un'intera città. Protagoniste sono due mamme trentenni, Angela Perrotta e Anna D'Amico. Si conoscono appena, giusto perché i loro figli frequentano la stessa sezione d'asilo a Pesaro. Una domenica di luglio del 2012 Andrea, il marito di Anna, entra improvvisamente in coma a seguito a un aneurisma cerebrale. In breve questo papà di appena 35 anni, cade in uno stato vegetativo persistente. Dopo una serie di interventi chirurgici viene trasferito nella "Casa dei Risvegli Luca De Nigris" di Bologna.

Per la famiglia D'Amico sono giorni drammatici. Certo c'è il sostegno dei parenti ma Anna si rende conto che la situazione è troppo pesante per una famiglia da sola. C'è da pensare ai figli piccoli Alessia e Alex, al lavoro, alle spese divenute d'improvviso insostenibili ma, soprattutto, Anna vuole riportare a casa Andrea. Sul telefonino c'è ancora quel messaggino e, tra le due giovani mamme, nasce subito una perfetta sintonia.

«Lei è davvero la mia "Angela custode" - dice Arina - perché diversamente dagli altri che cercavano di starmi vicino a parole lei mi ha subito dato il suo appoggio concreto. Ogni problema si presentasse, lei lo risolveva all'istante».

Ma cosa può fare in concreto Angela, che nella vita di tutti i giorni, oltre ad essere mamma di due bambini è un'infermiera pediatrica?

«Forse avevo fatto il passo più lungo della gamba - ricorda oggi Angela - ma ero mossa da tanta fede e così ho chiesto aiuto al mio gruppo scout della parrocchia dei Cappuccini, dove sono nata e cresciuta».

Inizia un vero e proprio tam tam: servono i soldi per rendere l'abitazione di Andrea adeguata al suo ritorno in famiglia. Nel giro di pochi giorni tutti i reparti Agesci di Pesaro vengono raggiunti dall'appello e subito arrivano le prime offerte. I lavori a casa D'Amico possono iniziare, ma ora occorre avviare una rete di volontari per assistere Andrea a turni.

Angela busa a varie porte, scrive lettere, gira per parrocchie e associazioni. Anche stavolta rispondono in tanti, tra questi la Fraternità di San Francesco che a Pesaro conta circa un centinaio di famiglie. E così tanti giovani genitori con figli piccoli, offrono la propria disponibilità. Ormai la solidarietà per Andrea è un fiume in piena. La squadra di calcio Vis Pesaro, insieme allo Juventus club della città, organizzano eventi sportivi per raccogliere fondi. Si muovono anche associazioni teatrali e qualche istituto scolastico. C'è persino chi sceglie di devolvere un contributo al posto delle

bomboniere matrimoniali. All'inizio del 2013 Angela e Anna sono "costrette" a creare un'associazione. Nasce così la Onlus: **Gli amici di Andrea**.

L'8 novembre 2013 il sogno è già realtà: Andrea torna dai suoi cari nella casa riadattata alle nuove esigenze.

L'associazione coordina i turni degli "Amici" tramite whatsapp in modo da garantire un'assistenza volontaria continua e, grazie a un accordo con le farmacie comunali, ogni fine mese paga le spese farmaceutiche non esenti da ticket. Funziona tutto così bene che, a meno di un anno dalla nascita, "Gli Amici di Andrea" sono già un punto di riferimento per altre persone con disturbi della coscienza. Nonostante i suoi 100mila abitanti e le stringenti direttive del Ministero della Salute del 2011, Pesaro non dispone di alcuna struttura di lungodegenza per questi malati. Anche per questo oggi "Gli Amici di Andrea" seguono anche Mirko, 50 anni, in minima coscienza.

«Per lui, costretto a vivere in una casa popolare senza ascensore - spiega Angeli - abbiamo quasi raccolto la somma necessaria per la costruzione di un montacarichi».

Poi c'è Giovanni di appena 6 anni che, dopo una crescita regolare nei primi anni di vita, da due è costretto a vivere in uno stato di minima coscienza. Per ognuno di loro l'associazione ha replicato il sistema ormai ben collaudato: un piccolo esercito di volontari e la raccolta di fondi per il pagamento delle spese farmaceutiche, fisioterapiche ed extra.

Ora l'obiettivo degli Amici di Andrea è quello di realizzare una casa dei risvegli a Pesaro,

«per fare in modo - spiegano - che alle famiglie pesaresi venga finalmente riconosciuto quel diritto al sostegno oggi disatteso in tutta la nostra zona».

Per far questo, Angela ha realizzato un elenco di tutti i pesaresi affetti da disturbi della coscienza. Dopo aver ricevuto le necessarie autorizzazioni dalla direzione sanitaria della città, si è messa sulle tracce dei casi di dimissioni ospedaliere con diagnosi legate a, disturbi neurologici. Inoltre, proprio con l'obiettivo di realizzare un censimento completo, ha pensato di contattare le strutture nazionali che hanno in carico lungodegenti di Pesaro. Sono così venute alla luce decine di persone invisibili, costrette ad arrangiarsi gravando totalmente sulle proprie famiglie. Di recente, a sostegno degli "Amici di Andrea", si è mobilitata un'altra pesarese; Matilde Leonardi, direttore scientifico del Centro ricerche sul coma dell'Istituto "Besta" di Milano e coordinatrice del "Progetto nazionale CCM Incarico".

Nel maggio scorso "Gli Amici di Andrea" sono stati ospiti dell'arcivescovo di Pesaro Piero Coccia al convegno "Comunicare la famiglia". È stata l'occasione per riflettere sul messaggio del Papa in occasione della giornata mondiale delle Comunicazioni sociali e Angela ha raccontato di nuovo la storia della famiglia D'Amico in una sala del consiglio comunale gremita di gente. Stavolta l'appello è stato raccolto da un consigliere dell'opposizione, Dario Andreolli; da uno della maggioranza, Luca Bartolucci. È nata così una mozione bipartisan per impegnare il Comune e la Regione Marche a

candidare la città come sede di una casa dei risvegli. Lo scorso 13 luglio nella stessa sala del Consiglio in, cui la mozione era nata, è arrivato il voto unanime di tutti i consiglieri pesaresi. Oggi, in vista del Natale, l'associazione è pronta ad accogliere altri tre pesaresi in stato di minima coscienza: Brunella, Christian e Vincenzo.

«Ma la festa più grande per questo 25 dicembre - dice Anna - la stiamo riservando per Angela che proprio in quella data diventerà mamma per terza volta. Dolce attesa e auspicio per la nascita, entro il 2016, anche della casa dei risvegli».